



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**
Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828
FAX 091 6663829
E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it
PEC crt Sicilia@pec.it
WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

24 Dicembre 2019

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)

Ospedale Di Cristina, cure a misura dei bimbi: auto giocattolo al posto delle barelle

24 Dicembre 2019

Il progetto "Play Therapy", promosso dall'associazione "4Children Onlus", mira a rendere la degenza più allegra e meno traumatica.

di [Sonia Sabatino](#)



PALERMO. Mini **auto** elettriche al posto delle classiche **barelle**: una pratica ideata in Francia e adottata dall'Ospedale Pediatrico di Palermo.

Qui, infatti, la **terapia del gioco** è un pilastro portante della cura pedagogica e psicologica dei bambini.

Numerosi studi scientifici dimostrano che attraverso **l'attività ludica** il bambino riesce a superare facilmente l'esperienza critica dell'ospedalizzazione.

«L'umanizzazione delle cure in ambito pediatrico assume un valore ancora più importante- afferma il dirigente medico del "P.O. Di Cristina", **Desiree Farinella**- Il gioco è un elemento di cui il bambino ha naturalmente bisogno. Salendo sulla macchinina e utilizzando in autonomia il volante e il freno, il bambino raggiunge la sala operatoria con un sorriso».

Il progetto "Play Therapy", promosso dall'associazione "**4Children Onlus**", mira a rendere la degenza più allegra e meno traumatica. In particolare, l'intervento chirurgico provoca ai piccoli pazienti una forte situazione di stress, disagio fisico e psicologico, ansia, paura e angoscia.

Permettendogli, però, di raggiungere la **sala operatoria** al volante di un'auto elettrica, è possibile alleviare la tristezza e alleggerire il momento di alta tensione. Inoltre, possono scegliere tra diversi modelli, dalla jeep alla cabrio.

Nel reparto di Chirurgia pediatrica dell'Ospedale "Di Cristina", in collaborazione con l'Unità operativa di Psicologia clinica dell'Arnas Civico, vengono promosse quindi tutte quelle iniziative che rendono più sereni i bambini e le loro famiglie.

«Le **Carte dei Diritti del Bambino Ospedalizzato** prevedono un ospedale a misura di bambino – conclude la dottoressa Farinella- Ed è per questo motivo che con la nostra attività quotidiana, insieme a quella dei gruppi interdisciplinari, cerchiamo di migliorare la prognosi del bambino, legando la terapia medica vera e propria con diverse attività ludiche».

Ospedale Sant'Elia, donna affetta da sclerosi multipla dà alla luce una bimba

24 Dicembre 2019

Come accade in questi casi, il parto è stato programmato.

di [Rita Cinardi](#)



CALTANISSETTA. È una storia di gioia, speranza e buona sanità quella che arriva dall'ospedale **Sant'Elia**, per la precisione dal reparto di **Neurologia** diretto da Michele Vecchio (presidente regionale della Società Italiana di Neurologia).

Le protagoniste sono Giulia Deva Giunta, una paziente affetta da sclerosi multipla, e la sua piccola nata qualche giorno fa (nella foto, la cui pubblicazione è stata autorizzata dai genitori della bimba).

Si chiama Clementina Francesca ed è una **bimba bella**, forte e sana, nata dalla determinazione di una mamma e dall'amore per la medicina di Michele Vecchio ormai impegnato da anni, insieme al suo reparto, non solo a curare chi è affetto da Sclerosi Multipla ma anche a far vivere ai suoi pazienti una vita normale, al pari di chiunque altro.

La sclerosi multipla non compromette la fertilità né determina un maggior rischio di aborto spontaneo, tuttavia è fondamentale pianificare la gravidanza.

«Ho scoperto di essere affetta da Sclerosi multipla a **maggio** 2017, in seguito ad una neurite ottico retrobulbare all'occhio destro. Avevo già un bambino di 3 anni- racconta Giulia Deva Giunta- e il mio desiderio era quello di allargare la famiglia. La mia più grande paura era quella di interrompere l'assunzione del farmaco per il tempo

richiesto per il normale concepimento e per la gravidanza stessa. **I medici del Sant'Elia mi sono stati vicini** ed insieme abbiamo iniziato a programmare questa seconda gravidanza».

Inoltre, aggiunge: «La **programmazione** è una scelta vincente per i pazienti affetti da questa patologia. Ho iniziato questo percorso a giugno 2018, interrompendo il farmaco, e la gravidanza è arrivata a gennaio 2019. Ho avuto una gravidanza senza alcuna criticità. Ho vissuto il periodo della **gestazione** con la giusta serenità e con la forza che mi ha sempre contraddistinta, senza farmi mai abbattere dalla paura. Il parto è andato benissimo e anche il **post Partum** è stato sereno. Ho allattato per i primi due mesi, seguendo il protocollo consigliatomi dalla mia neurologa. Mia figlia è nata di 2800 grammi, e oggi, a distanza di tre mesi esatti ne pesa 6200, un successo».

A spiegare come tutto ciò sia stato possibile è il dottore Michele Vecchio: «Il caso della signora Giulia Deva ha illuminato il nostro Natale con la nascita della sua splendida bambina. Si è realizzata una parte importante del progetto di **presa in carico** delle persone affette da Sclerosi Multipla e dei loro familiari. Perché un paziente con Sclerosi Multipla pone la necessità di riprogettare la propria vita, non solo nel senso delle doverose e necessarie terapie, ma anche nel fare comprendere che essi debbano vivere una vita piena, senza limitazione alcuna: affetti, relazioni sociali, lavoro, gravidanza, sport, insomma **una vita piena** libera da preconcetti, da limitazioni ambientali, di frustrazioni o di rammarico».

Il primario aggiunge: «È ovvio che il primo periodo è difficile. L'accettazione della condizione, l'affidarsi a Centri specializzati, liberarsi dai propri ed altrui pregiudizi, consente di spiccare il volo nella vita. Si comprende che i controlli, gli esami e le terapie, fanno parte del **nuovo stato** che ti renderanno più forte e potrai affrontare qualunque cosa. È fondamentale il contesto della famiglia, la totale ed ampia collaborazione dei propri partner che io oso definire sempre come persone speciali, perché hanno il compito di fare sentire veramente importanti le persone con Sclerosi Multipla. Non è un sogno, ma una certezza ampiamente realizzabile».

Infine, Michele Vecchio sottolinea: «Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una "**rivoluzione copernicana**" in questo ambito. Si è passati da un concetto negazionista ad un evento assolutamente possibile in totale sicurezza per la donna ed il nascituro. Ciò è determinato e dimostrato da significative esperienze internazionali sul campo. La gravidanza esempio di realizzazione della meraviglia dell'uomo, è l'essenza della vita di una coppia che lo desidera e noi siamo in grado di favorire questo desiderio».

Teleconsulti, al via intesa tra Asp di Catania e ospedale Cannizzaro

24 Dicembre 2019

Siglata convenzione per Neurochirurgia e Neuroradiologia. Previsto pure un percorso condiviso di potenziamento del servizio di Anatomia Patologica.

di [Redazione](#)



CATANIA. L'Azienda ospedaliera per l'emergenza "**Cannizzaro**" e l'**Asp di Catania** rafforzano la collaborazione con la firma di un protocollo d'intesa per attività di "**teleconsulti**" in Neurochirurgia e Neuroradiologia e l'avvio di un percorso condiviso di potenziamento del servizio di Anatomia Patologica. A firmare l'intesa, i rispettivi direttori generali: **Salvatore Giuffrida** e **Maurizio Lanza**. Sono intervenuti il direttore sanitario e il direttore amministrativo dell'Asp di Catania, rispettivamente **Antonino Rapisarda** e **Giuseppe Di Bella**.

La convenzione per prestazioni di teleconsulto prevede l'impegno degli specialisti delle Unità Operative di **Neurochirurgia** e di **Neuroradiologia** del "Cannizzaro" in favore delle Unità Operative di Pronto Soccorso, Anestesia e Rianimazione, Radiologia degli Ospedali dell'Azienda sanitaria catanese.

I consulti neurochirurgici e neuroradiologici saranno prestati mediante la **piattaforma ponte Quentry**, consentendo una più celere risposta diagnostico-terapeutica e una riduzione dei costi a carico del SSR. Non dovranno più spostarsi, quindi, né i pazienti, né dovranno essere trasferiti i dischetti da un Presidio a un altro. «Credo che oggi- afferma **Maurizio Lanza**- l'Asp di Catania e l'Azienda Ospedaliera "Cannizzaro" offrano un esempio concreto di quanto ampie siano le opportunità offerte dalle tecnologie informatiche in sanità. Si tratta di due applicazioni che evidenziano la sinergia fra Aziende sanitarie della Provincia e che determineranno un

livello di efficienza maggiore nelle procedure mediche. Un investimento convinto per realizzare un sistema moderno, innovativo, digitale, e ancora più centrato sul paziente».

Per quanto riguarda l'Anatomia Patologica, il protocollo prevede il lavoro in rete, secondo il modello “hub and spoke”, delle Unità Operative specialistiche dell'Ospedale “Cannizzaro” e dell'Ospedale “Gravina” di Caltagirone, in modo da ottimizzare risorse umane ed economiche, abbattere i tempi di diagnosi e rendere disponibili online i referti anatomo-patologici.

«Il protocollo sottoscritto è strategicamente importante per la provincia di Catania – spiega **Salvatore**

Giuffrida– Con l'Asp abbiamo in comune un sistema di condivisione delle immagini, per noi, innovativo, ma già ampiamente sperimentato e utilizzato in altri Paesi. Questo sistema ci consente, in tempo reale, di far viaggiare le immagini, con un'altissima definizione, da postazioni remote, da un Ospedale a un altro, per un consulto sulle opportune valutazioni cliniche e terapeutiche, siano esse di tipo medico o chirurgico».

Presenti alla firma dei due documenti: per l'AO “Cannizzaro” **Salvatore Cicero**, direttore UOC di Neurochirurgia; **Concetto Cristaudo**, direttore UOC di Neuroradiologia e **Filippo Fraggetta**, direttore UOC di Anatomia Patologia.

Per l'Asp di Catania: **Pietro Ciadamidaro**, direttore del Dipartimento di Emergenza; **Mimmo Neri**, direttore del Dipartimento di Patologia clinica; **Giuseppe Reina**, direttore del Dipartimento di Chirurgia; **Enzo Ricceri**, direttore del Dipartimento di Radiologia e **Salvatore Garozzo**, direttore dell'UOC di Ingegneria Informatica.

Sla, una speranza dalla ricerca: bloccata con iniezioni nel midollo spinale dei topi

La sperimentazione dell'Università della California a San Diego. Le iniezioni veicolano un "silenziatore" del gene mutato che provoca la malattia

(ANSA)

24 dicembre 2019



Bloccata nei topi la Sclerosi laterale amiotrofica (Sla) causata da una mutazione del gene Sod1: il risultato è stato ottenuto iniettando direttamente nel midollo spinale un virus reso inoffensivo che, veicolando una molecola di Rna capace di silenziare il gene malato, ha permesso di arrestare la degenerazione dei neuroni che controllano il movimento. Il risultato è pubblicato sulla rivista Nature Medicine da un gruppo internazionale di ricerca guidato dall'Università della California a San Diego.

"Al momento, questo approccio terapeutico offre la terapia più potente mai dimostrata in un modello murino di Sclerosi laterale amiotrofica legata a mutazione del gene SOD1", afferma Martin Marsala, docente del Dipartimento di anestesiologia alla UC San Diego School of Medicine. Il suo gruppo ha anche dimostrato che la tecnica è praticabile nei maiali e nei primati, dotati di un midollo spinale di dimensioni paragonabili a quelle umane.

La tecnica di iniezione è detta 'subpiale' perché consente di attraversare la pia madre, cioè la più interna delle membrane meninee che avvolgono e proteggono il sistema nervoso centrale. Una volta superata questa barriera, il virus-navetta riesce a raggiungere in modo uniforme tutte le cellule nervose, con risultati migliori rispetto a quando viene iniettato in vena o nel fluido cerebrospinale che circonda la pia madre.

La sperimentazione ha dimostrato che singole iniezioni a livello cervicale e lombare, somministrate a topi adulti con il gene Sod1 mutato ma ancora senza i sintomi della Sla, permettono di prevenire la degenerazione dei neuroni motori. La terapia somministrata a topi che già presentano i sintomi della Sla, invece, permette di arrestare la neurodegenerazione nel lungo periodo. Durante i test non si sono manifestati gravi effetti collaterali per oltre un anno dal trattamento. In ogni caso, sottolinea Marsala, "verificare la sicurezza in animali più grandi e simili all'uomo sarà un passo cruciale verso la sperimentazione clinica". Uno scenario che secondo il ricercatore sarà di grande interesse anche per il trattamento di altre forme ereditarie di Sla e varie malattie neurodegenerative spinali.

GIORNALE DI SICILIA

Sulle piste 30.000 infortuni l'anno, vademecum anti rischio

24 Dicembre 2019



ROMA - Ogni anno, in Italia, si registrano oltre 30 mila incidenti sulle piste e di questi 1700 costringono a un ricovero in ospedale. Tuttavia, una buona preparazione atletica, prudenza e buon senso aiutano a evitare il peggio per chi pianifica una vacanza tra sci, snowboard, pattinaggio sul ghiaccio, slittini e ciaspolate.

Secondo il Sistema Nazionale di Sorveglianza sugli Incidenti in Montagna, coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità, gli incidenti sulla neve coinvolgono più gli uomini (55%) che le donne (45%) e nel 50% dei casi accadono entro i 30 anni di età.

Nel 33% dei casi l'intervento di soccorso sulle piste è effettuato in seguito a distorsioni. Seguono contusioni (26%), fratture (14%), ferite (9%) e lussazioni (8%). "Questi traumi possono richiedere anche un intervento chirurgico. Se lo sci sollecita in modo particolare le articolazioni e, tra queste, soprattutto quelle degli arti inferiori - sottolinea Francesco Falez, presidente della Società italiana di Ortopedia e traumatologia (Siot) - lo snowboard espone a maggior rischio gli arti superiori, soprattutto spalla, mano e polso". Ben il 65% degli infortuni avviene in condizioni di buona visibilità, quindi non imputabile a maltempo, ma sono causati da perdita di controllo. Pertanto, in occasione dell'avvio della stagione sciistica, questo il vademecum per proteggersi dai rischi: 1. Buona preparazione fisica: alcuni mesi prima delle vacanze in montagna è buona regola dedicarsi a un

allenamento mirato.

2. Mai sottovalutare dolori e fastidi: sono campanelli d'allarme che possono alterare il controllo sul movimento.
3. Riscaldamento: ricordarsi dello stretching per le articolazioni prima delle discese.
4. Prudenza: comprendere i propri limiti, mai esagerare, fermandosi se necessario.
5. Meteo: valutare attentamente le condizioni meteorologiche, visibilità e caratteristiche della neve.
6. Velocità: deve essere adeguata alla preparazione tecnica e fisica, alle condizioni del tempo e delle piste.
7. Regole: rispettare la segnaletica sulle piste, effettuando soste e sorpassi solo dove consentito.
8. Pasti: non appesantirsi a pranzo e non saltare mai la prima colazione.
9. Procedere in compagnia: per poter avere aiuto in caso di necessità.
10. Casco: è efficace nel ridurre il rischio di trauma cranico, va usato da adulti e bambini. (ANSA)